

Da 10 anni la cooperativa sociale Eliodoro aiuta i disabili con disagio psichico e di relazione a crescere. Per avere una vita autonoma e integrarsi nella comunità

di **Silvia De Vogli**

Da un piccolo fiore a un grande giardino



La cooperativa sociale Eliodoro festeggia 10 anni di attività per e con disabili

Una leggenda narra che l'eliodoro, il fiore giallo del tarassaco, ha ceduto l'originario color oro per trasformarsi in un soffione capace di volare e disperdere i suoi semi al vento. Una leggenda che ha ispirato la nascita a Riva del Garda della cooperativa sociale Eliodoro. L'obiettivo del piccolo gruppo di genitori che l'hanno creata era infatti far sì che l'oro rappresentato dalle energie e competenze di soci, lavoratori e volontari, consentisse alle persone disabili di "volare" e avere una vita autonoma e soddisfacente. Per farlo era necessario aiutare i ragazzi disabili, con disagio psichico e di relazione a crescere e integrarsi nella comunità.

"A 10 anni di distanza, afferma la presidente **Maria Grazia Pellegrini**, possiamo dire che i semi di quel piccolo fiore hanno dato vita ad un vero e proprio

giardino: oggi infatti, sono più di 40 soci, 30 volontari e circa 20 operatori. Il lavoro comune ha reso possibile seguire 70 persone in difficoltà".

La reale integrazione nella comunità di questi ragazzi non sarebbe stata possibile se i semi di Eliodoro non avessero trovato un terreno fertile fuori dal cancello della cooperativa. "E che ciò sia avvenuto, afferma la Presidente, lo dimostrano le intense relazioni che abbiamo instaurato in questi anni: non solo con le istituzioni locali, ma anche con le scuole e le associazioni. Senza dimenticare le 52 aziende e cooperative (tra le quali Cassa Rurale e la Coop Consumatori Alto Garda) che collaborano con noi".

Educazione, formazione, aiuto sul piano emotivo e coinvolgimento delle famiglie sono le parole chiave alla base delle attività della cooperativa. Attività differenziate che consentono interventi individualizzati capaci di tener conto sia delle reali potenzialità di ciascuna persona sia della globalità dei suoi bisogni.

Educazione. Il Centro Intreccio della cooperativa ospita persone con difficoltà di tipo cognitivo che hanno bisogno di trascorrere alcune ore in autonomia fuori dal contesto familiare e di avere op-

portunità di crescere nel rispetto delle loro risorse e limiti. Le attività di Intreccio vanno dai laboratori creativi (ad esempio creta e pittura) alla musicoterapia, dalla ginnastica al nuoto, dai corsi di igiene a quelli di cucina. In occasione del decennale, la cooperativa ha allestito una mostra con i quadri realizzati dai ragazzi che frequentano il Centro.

Da 2006 i ragazzi sperimentano anche semplici attività occupazionali come la realizzazione di mobile (scacciaspiriti), biglietti d'auguri e bomboniere che hanno trovato molto apprezzamento all'esterno. Intreccio offre poi molte occasioni di vivere nel territorio con gite e visite a musei, giardini e mostre. Di carattere educativo sono anche gli interventi domiciliari e il Progetto "Germoglio". Nel primo caso un operatore offre sostegno alla persona disabile a casa sua e in accordo con la famiglia. Così **Alessio** racconta che l'educatrice lo aiuta a fare i compiti, e con lei va anche in biblioteca, gioca e fa passeggiate per il paese.

Attraverso "Germoglio" invece i minori disabili imparano a muoversi sul territorio, anche usando i mezzi pubblici e apprendono il valore del denaro e come usarlo correttamente.

Formazione. Il Centro formativo della cooperativa – ancora una volta per dare risposte personalizzate – si articola in due livelli: uno prepara gli allievi **all'inserimento nel mondo del lavoro** attraverso attività di assemblaggio di materiali su commissione di aziende del libero mercato, l'altro offre un contesto in cui le persone con difficoltà manuali e spesso anche di relazione, possano trascorrere la giornata svolgendo attività strutturate senza l'obiettivo di un inserimento lavorativo.

"Ogni anno, spiega **Silvana Comperini** direttrice di Eliodoro, il 25-30 % degli allievi raggiunge un livello di autonomia personale e di capacità lavorative tali da permettere il passaggio ad una formazione professionale in normali ambienti di lavoro presso aziende della zona, pur mantenendo il supporto dei tutor della cooperativa". Dal '99 ad oggi 31 persone in difficoltà hanno sperimentato quest'opportunità, raggiungendo in più della metà dei casi le abilità necessarie ad entrare nel mondo ordinario del lavoro".

Brevi esperienze formative in aziende sono anche i **distacchi assistiti**. Così **Maura** racconta: "dopo un anno nel Centro formativo della cooperativa sono stata in varie organizzazioni, anche in banca dove ho svolto compiti di archiviazione. Grazie ai distacchi ho capito le regole del mondo del lavoro".

L'ultimo fiore spuntato. Dallo sviluppo del progetto "Pausa Caffè" promosso da Eliodoro con l'azienda servizi sanitari è nata la **cooperativa sociale Tandem** (di cui Eliodoro è socio fondatore) che ora gestisce il bar interno all'ospedale di Arco e ha lo scopo di offrire vere e proprie opportunità di lavoro a persone svantaggiate attraverso l'esercizio di attività imprenditoriali.